

Argomento: Pianificazione strategica e politiche comunitarie

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/cmmilanoV/56139.main.png>22 Libero
sabato
9 dicembre
2023

Libero Economia



Aziende in ritardo

Sicurezza informatica e gestione dei rischi tuttora sottovalutate

BRUNO VILLOIS

La tecnologia potrebbe prendere il sopravvento sul capitale umano, sul *modus vivendi* e *operandi*, apportandovi considerevoli vantaggi. Internet ne è esempio eclatante, ma anche limitandone scelte che ne hanno consentito l'evoluzione sociale. Al centro dell'evoluzione tecnologica c'è in prima istanza la rincorsa delle aziende che debbono fare il meglio per star al passo coi tempi così da poter rispondere a una domanda sempre più affinata che sta comportando costi di adattamento sovente poco sostenibili. Il rischio d'impresa è stato sempre nelle mani dell'imprenditore, ora deve spostarsi a nuove funzioni e figure - per ora umane - indispensabili per gestire il rischio e ottenere risultati eccellenti. Qualsiasi sia l'obiettivo aziendale, l'*enterprise risk management* è essenziale per raggiungerlo.

Sebbene ogni azienda pratici in qualche modo il *risk management* è necessario mettere in atto metodologie e pratiche da poter aumentare le probabilità di successo. In assenza di *risk management*, un'azienda ha maggiori probabilità di prendere decisioni sbagliate, di essere meno preparata e di lottare per raggiungere costantemente gli obiettivi di business. Negli ultimi due anni, è diventato sempre più evidente che le aziende devono essere in grado di pianificare l'inaspettato. Le aziende si sono ritrovate a dover affrontare una serie di problemi, tra cui protezione insufficiente dei dipendenti, carenze nella *supply chain* e imprevedibilità finanziaria, fattori che hanno evidenziato la necessità di essere agili, flessibili e basati sui dati.

Ad esempio, la sicurezza ha sempre destato preoccupazione, ma ha acquisito una maggiore urgenza quando le aziende hanno fatto entrare in vigore il lavoro da casa. Il cambio improvviso ha sconvolto molte aziende che hanno ammassato nel tentativo di adattare i loro protocolli on-site a equivalenti off-site che continuerebbero a proteggere l'azienda e i dipendenti da una vasta gamma di preoccupazioni, tra cui minacce interne e frodi finanziarie, affrontando al contempo la privacy dei dati, la conservazione del denaro e la compliance legale. La maggior parte delle aziende punta sull'innovazione e alla crescita, ma solo le aziende resilienti avranno successo nel corso del tempo, perché le loro strategie di business sanno affrontare pure i rischi e le emergenze.

I migliori business plan sono quelli che riescono ad adattarsi rapidamente in risposta a mercati, ai modelli di business e normative in continua evoluzione. Solo chi applica moderni sistemi di gestione del rischio che includono audit automatizzati e il monitoraggio della sicurezza, possono continuare a eseguire tali attività da remoto, anche attraverso i confini internazionali. Ciò consente loro di operare senza problemi anche nel caso - com'è stato con la fase acuta del Covid - vi siano restrizioni ai viaggi, introducendo anche un livello di efficienza e di risparmio sui costi da cui trarranno vantaggi. La *cybersecurity* è ormai componente primaria: essa per essere funzionale deve disporre all'origine della figura del *risk management*, ma ad oggi solo le grandi imprese in Italia l'hanno inserita nei ruoli apicali. Praticamente la totalità delle pm non ritarda l'introduzione e l'hackeraggio e i rischi divampano.

Crolla un altro mito green

Sharing economy in caduta libera
Finisce in bancarotta pure CityScoot

Mentre alle periferie delle città cinesi ci sono enormi montagne di bici e scooter condivisi, accatastati come ferri vecchi, in Europa gli operatori stanno chiudendo uno dopo l'altro

BENEDETTA VITETTA

A distanza di ormai sei anni dalla comparsa in Italia della *sharing economy* (la cosiddetta "economia collaborativa") se è fuori di dubbio che questa abbia cambiato molti gesti della nostra quotidianità e del nostro modo di vivere, mangiare e persino viaggiare o spostarsi, è altrettanto vero che questo modello economico basato su pratiche di scambio e condivisione di beni e/o servizi - e quindi sulla possibilità dell'accesso a ben altri servizi ai più e non solo sulla proprietà privata come sapevamo fin dai tempi antichi - ha messo in luce anche problematiche che riguardano sia i nuovi status giuridici delle "aziende sharing" e soprattutto di nuove tutele per lavoratori e impiegati. E livelli di sicurezza, trasparenza, di privacy per tutti le decine (centinaia) di migliaia di consumatori che ne utilizzano i servizi. Insomma, quello che era nato come un vero grande sogno, già dopo solamente qualche anno ha iniziato ad avere qualche problema di tenuta sul lungo periodo tanto che sono già parecchie le aziende che dopo una crescita esponenziale - legata al periodo pandemico che è stata una grande fase di euforia e successo da ogni punto di vista per la *sharing economy* - si sono, di colpo, ritrovati ad avere e gestire molti meno utenti/clienti, meno lavoro e ovviamente meno guadagni fino a fallire.

IL CASO

Uno degli ultimi casi è quello che riguarda gli scooter elettrici targati CityScoot che già dal 2020 - a solo dopo un anno dall'arrivo in Cap-

itale - aveva lasciato Roma, mentre da una settimana (precisamente dal 1° dicembre, ndr) ha abbandonato sia Milano sia Torino, le ultime due città italiane in cui era attivo il servizio di noleggio nato, nel 2016, da una startup francese. «Da qualche tempo» si legge nella mail inviata qualche settimana fa agli abbonati, «CityScoot affronta notevoli difficoltà finanziarie. Nonostante i nostri numerosi sforzi per restare aperti, le nostre energie non sono bastate. Siamo costretti a sospendere il servizio a Torino e a Milano dal 30 novembre a tempo indeterminato. Ora abbiamo soltanto un obiettivo: tornare. E faremo tutto il possibile per mantenere questa nostra promessa».

Più facile e dirsi che a farsi perché il problema non è certo legato al mercato. Da quel punto di vista CityScoot aveva grandi potenzialità da sfruttare. I problemi sono legati a ben altro: i tantissimi incidenti che questi mezzi - dalle bici, ai monopattini fino agli scooter - hanno provocato tanto che si sono dovute introdurre nuove regole nel Codice della Strada.

NUOVI GUAI PER IL MILIARDARIO AMERICANO

Norges e Disney contro Musk



Tutti contro Elon Musk: dalla Norvegia agli Stati Uniti. Nel Paese scandinavo a muoversi contro Tesla è direttamente il fondo sovrano norvegese, Norges, che invita Musk a rispettare i diritti fondamentali del lavoro, compresa la contrattazione collettiva che Musk ha rifiutato di portare avanti. Negli Usa è invece la Disney ha creargli problemi visto che ha tagliato gli spot su "X" per i suoi recenti commenti antisemiti. «Bob Iger va subito licenziato» ha tuonato il miliardario.

TROPPI VANDALISMI

Ma anche i tanti, troppi, atti di vandalismo come le numerose bici gettate e ripescate nei Navigli o le auto distrutte e incendiate. La stessa CityScoot nella sua breve vita a Milano e Torino ha subito circa 650 furti di batterie "EB" al litio. «In danno da milioni di euro che ha messo in crisi (praticamente l'ha mandata sull'orlo della bancarotta, ndr) le finanze societarie. E a niente è servita nemmeno la decisione di alzare le tariffe». Per ora i vertici parigini non parlano, del resto mesi sotto la Tour Eiffel la sindaco ha promosso un referendum che ha ottenuto grande consenso tra i cittadini per eliminare i monopattini a noleggio nel centro della Ville Lumière. E peggio va in Cina dove, nelle periferie delle città, si trovano migliaia di mezzi in condivisione lasciati lì accatastati.

Ma quello di CityScoot è solo uno degli ultimi casi, visto che Uber, l'app per auto con conducente, di recente ha tagliato 6.700 posti di lavoro. E poi c'è il caso della piattaforma internazionale di affitti brevi, Airbnb, che da fenomeno da seguire s'è trasformato in un problema talmente grosso da arrivare in Parlamento.

Al via il primo programma nazionale per l'edilizia sociale

Cassa Depositi e Bei investono 300 milioni nella case per studenti

Prende il via il primo programma nazionale per l'edilizia sociale del Fondo europeo per gli investimenti del gruppo Bei, che sceglie l'Italia, con una particolare attenzione agli studenti, per il suo primo investimento. Il Fei sottoscrive con Cdp Real Asset Sgr un accordo per co-investire complessivamente (e pariteticamente) 300 milioni di euro nello sviluppo delle infrastrutture per l'abitazione che consentirà - assieme al Fondo Nazionale dell'Albite Sociale - di sostenere progetti immobiliari con un impatto diretto sul territorio italiano in termini di inclusione e rigenerazione urbana. In particolare, il Fei svolgerà un duplice ruolo nei confronti del Fnas, quello di

consulente per l'identificazione e valutazione delle opportunità d'investimento e, successivamente, quello di co-investitore nei fondi individuali. «Tra i principali obiettivi della prima fase d'investimento del Fnas» si legge in una nota, «c'è il sostegno alla realizzazione di circa 10mila nuovi posti letto per studenti, in particolare per rispondere alle esigenze dei fuori sede nelle principali città universitarie, oltre all'avvio di soluzioni abitative con forte attenzione ai principi ESG rivolte ad anziani autosufficienti».

Partenariati come quello siglato con Cdp sono fondamentali per dar la possibilità a famiglie e studenti di avere accesso a un alloggio adeguato

e sostenibile» ha spiegato Gelsomina Vigliotti, presidente del Fondo europeo per gli investimenti e vicepresidente Bei, ricordando che insieme a Cdp, sempre per il sociale, è stato di recente siglato un accordo per la costruzione di 200 unità di *social housing* a Milano e il programma da 100 milioni di euro "Social Impact Italia", lanciato nel 2017 e oggi pienamente investito. «Cdp conferma il suo ruolo di *arbitrista* nell'utilizzo degli strumenti e dei fondi Ue» ha sottolineato l'ad e direttore generale di Cdp, Dario Scannapico, «realizzeremo un programma di interventi che avranno un impatto positivo sul territorio e le comunità locali».

Cassa Depositi e Bei investono 300 milioni nella case per studenti

Prende il via il primo programma nazionale per l'edilizia sociale del Fondo europeo per gli investimenti del gruppo Bei, che sceglie l'Italia, con una particolare attenzione agli studenti, per il suo primo investimento.

Il Fei sottoscrive con Cdp Real Asset Sgr un accordo per co-investire complessivamente (e paritetivamente) 300 milioni di euro nello sviluppo delle infrastrutture per l'abitare che consentirà - assieme al Fondo Nazionale dell'Abitare Sociale- di sostenere progetti immobiliari con un impatto diretto sul territorio italiano in termini di inclusione e rigenerazione urbana.

In particolare, il Fei svolgerà un duplice ruolo nei confronti del Fnas, quello di consulente per l'identificazione e valutazione delle opportunità d'investimento e, successivamente, quello di co-investitore nei fondi individuati.

«Tra i principali obiettivi della prima fase d'investimenti del Fnas» si legge in una nota, «c'è il sostegno alla realizzazione di circa 10mila nuovi posti letto per studenti, in

particolare per rispondere alle esigenze dei fuori sede nelle principali città universitarie, oltre all'avvio di soluzioni abitative con forte attenzione ai principi Esg rivolte ad anziani autosufficienti.

«Partenariati come quello siglato con Cdp sono fondamentali per dar la possibilità a famiglie e studenti di avere accesso a un alloggio adeguato e sostenibile» ha spiegato Gelsomina Vigliotti, presidente del Fondo europeo per gli investimenti e vicepresidente Bei, ricordando che insieme a Cdp, sempre per il sociale, è stato di recente siglato un accordo per la costruzione di 200 unità di social housing a Milano e il programma da 100 milioni di euro "Social Impact Italia", lanciato nel 2017 e oggipienamente investito.

«Cdp conferma il suo ruolo di apripista nell'utilizzo degli strumenti e dei fondi Ue» ha sottolineato l'ad e direttore generale di Cdp, Dario Scannapieco, «realizzeremo un programma di interventi che avranno un impatto positivo sul territorio e le comunità locali».